

Bussole

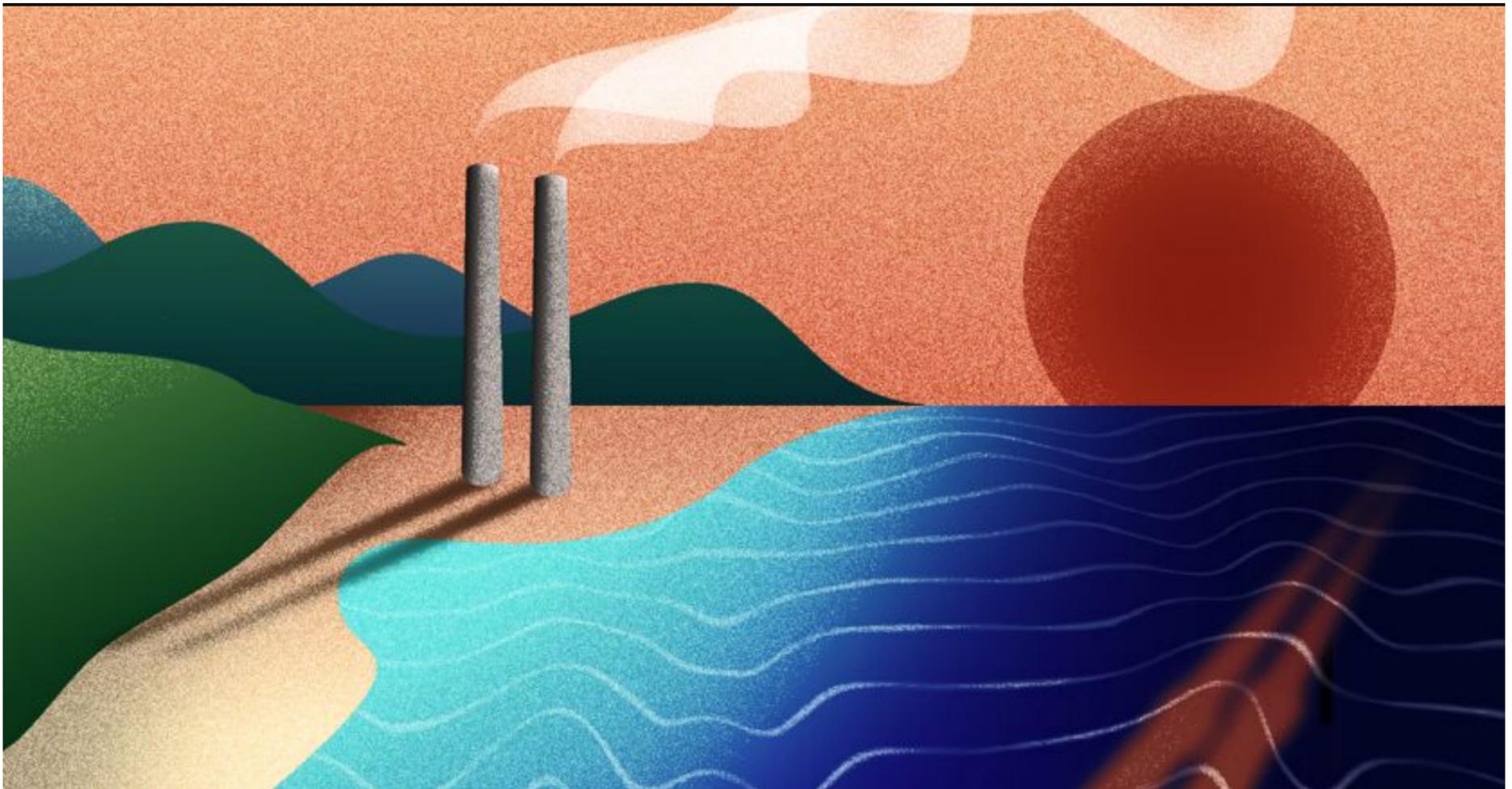
Shock energetico in Europa: gas ed elettricità mai così cari

Ogni giorno nuovi record di prezzo, in un'avanzata sempre più rapida che in vista dell'inverno solleva forti preoccupazioni

 **Analisi di Sissi Bellomo**

9 settembre 2021

 5 min



▲ Illustrazione di Federico Bergonzini/Il Sole 24 Ore



[Ascolta la versione audio di questo articolo](#)

Elettricità, gas, diritti per la CO₂, persino il vecchio carbone di cui puntiamo a liberarci. Sui mercati energetici ogni giorno (o quasi) è segnato da una raffica di record. I prezzi, in rialzo da mesi, hanno addirittura accelerato la corsa durante l'estate – stagione di vacanze e di termosifoni spenti, in cui in teoria non dovrebbero crearsi forti tensioni – portandosi in Europa a livelli senza precedenti.

È un rally che sta diventando sempre più preoccupante per le possibili ricadute sull'economia: bollette troppo pesanti rischiano di frenare la ripresa post Covid e di alimentare ulteriormente l'inflazione, in una fase già critica a causa delle strozzature che tuttora bloccano le supply chain, provocando rincari e difficoltà di approvvigionamento di molte materie prime e componenti, a cominciare dai microchip.

La componente energia

Per le banche centrali – compresa la Bce – è una situazione delicata e da gestire. Un ritiro anticipato degli stimoli per raffreddare l'inflazione potrebbe mettere in pericolo la crescita, ma le politiche monetarie espansive mal si conciliano con l'aumento dei prezzi al consumo, soprattutto se questo dovesse rivelarsi più duraturo dell'auspicata «fiammata temporanea».

La componente energia, volatile come quella dei prezzi alimentari, non entra nella cosiddetta inflazione “core”, a cui guardano i banchieri centrali. Ma rincari esasperati in bolletta rischiano di trasmettersi fino agli ultimi anelli della catena del valore e di persistere a lungo.

Nell'Eurozona ad agosto l'inflazione si è impennata al 3%, il massimo da un decennio, e la voce più pesante era proprio quella dell'energia, con un aumento del 15,4% su base annua. Ma anche l'inflazione “core” ha iniziato a risvegliarsi: all'1,6% è la più alta dal 2012. C'è solo da augurarsi che davvero rimanga un fenomeno transitorio.

Il gas come epicentro

Oggi come oggi, tuttavia, è difficile vedere la luce in fondo al tunnel, sia per i problemi di rifornimento e di trasporto delle merci – che restano **in gran parte irrisolti** – sia per le condizioni dei mercati energetici, che rischiano addirittura di peggiorare con l'arrivo dell'inverno, soprattutto in caso di temperature molto rigide.

Se negli shock energetici del passato era il petrolio ad essere protagonista, stavolta l'epicentro è il mercato del gas: il prezzo del combustibile è quintuplicato nell'ultimo anno sui principali hub europei, spingendosi sopra 55 euro per Megawattora mercoledì 8 al TTF.

La salita, sempre più impetuosa, è legata a carenze di offerta che hanno ostacolato la ricostituzione delle scorte per l'inverno e trascina con sé anche i prezzi dell'elettricità: sul mercato all'ingrosso in Italia ci sono stati picchi mai visti, superiori a 150 €/MWh.

Intanto anche i diritti europei per l'emissione di CO₂ bruciano un record dietro l'altro, mantenendosi sopra 60 euro per tonnellata, quasi il doppio rispetto a inizio anno. Nello stesso periodo il carbone ha guadagnato il 70% superando 120 dollari per tonnellata in Europa (ma il gas è così caro da renderlo comunque conveniente).

Per approfondire

Meno gas e petrolio dalla Russia: qual è il vero stato di salute dei giacimenti?

<https://24plus.ilsole24ore.com/art/meno-gas-e-petrolio-russia-qual-e-verso-stato-salute-giacimenti-AEGpHgW> →

Il petrolio stesso – così come i carburanti alla pompa – non è certo economico: il Brent scambia sopra 70 dollari al barile, in rialzo del 40% da gennaio. Ma anche l'oro nero è stato sorpassato dal gas, che fatte le dovute equivalenze ormai vale più di 100 dollari al barile, fa notare Bloomberg. E il peggio forse deve ancora venire.

Offerta scarsa

«I problemi non sono nemmeno cominciati – avverte Julien Hoarau di Engie EnergyScan – L'Europa dovrà affrontare un inverno segnato dalla scarsità di offerta. Se avremo di nuovo un fenomeno meteorologico come la Beast of the East (l'ondata di gelo estremo del 2018, Ndr) non sarei sorpreso di vedere prezzi spot a tre cifre».

«Lo spettro della povertà energetica potrebbe abbattersi rapidamente sull'Europa», rincarano gli analisti di Citi.

Anche senza sorprese climatiche, in ogni caso «i prezzi di gas e carbone resteranno probabilmente elevati fino a fine anno», prevede Stefan Konstantinov, Senior Analyst di ICIS Energy, perché l'offerta è troppo limitata e i consumi con la stagione fredda cresceranno.

L'inverno è ormai alle porte, il nuovo anno termico comincia il 1° ottobre. E le scorte di gas europee sono a livelli di guardia, ai minimi da 10 anni per questo periodo: in media gli stoccaggi sono pieni al 69% (dati Gie). L'Italia sta un po' meglio con l'83%, ma l'anno scorso in quest'epoca erano al 95%.

Per ora non ci sono carenze. Prima di tutto perché il sole splende. Ma anche perché i prezzi record di fatto stanno già scoraggiando la domanda di gas nel termoelettrico (in qualche caso purtroppo a favore del carbone e non solo delle rinnovabili).

In Italia, secondo un'analisi di Staffetta Quotidiana, i consumi delle centrali sono calati del 6,9% ad agosto rispetto a un anno prima. I guai rischiano di arrivare con l'inverno, quando l'Europa potrebbe sperimentare carenze di energia tali da costringere a rallentare la produzione industriale, avvertono gli esperti.

Un problema non solo europeo

Non sarà il Gnl – né dagli Usa né da altre origini – a venirci in soccorso, se non a prezzi ancora più alti di quelli attuali: la scarsità di gas non è un problema solo europeo e l'Asia è in competizione per attirare carichi spot. Restano le forniture via tubo, che però oggi sono molto ridotte.

Dal Mare del Nord arriva pochissimo gas, a causa di manutenzioni più volte rinviate causa Covid. L'Algeria ha avvertito di «problemi upstream» che per tutto settembre potranno provocare cadute fino al 25% dei flussi verso l'Italia. E poi c'è la Russia, che in passato ci ha salvato più volte dall'emergenza, ma che da mesi si limita a rispettare gli obblighi contrattuali, senza offrire forniture extra: un mistero che ha spinto molti analisti a ipotizzare una forma di ricatto, per forzare la mano sul Nord Stream 2, di cui ora **Gazprom ha ultimato la costruzione**, ma che per l'avvio ha bisogno di certificazioni e permessi che tardano ad arrivare.

Ora tuttavia sta crescendo il sospetto (**già avanzato lo scorso luglio dal Sole 24 Ore**) che Gazprom in realtà non riesca a fare di più. È emerso che a inizio agosto c'è stato un incendio nell'impianto di trattamento del gas di Urengoy, in Siberia occidentale, di cui ancora oggi si osservano ricadute: cali di fornitura attraverso il gasdotto Yamal-Europe, che non si spiegano con teorie del complotto.

Inoltre la stessa Russia ha scorte di gas troppo basse, che il Governo ha imposto di ricostituire, con precedenza assoluta rispetto al rifornimento dei clienti europei. Per raggiungere l'obiettivo servono iniezioni di 280 milioni di metri cubi al giorno fino a fine ottobre, stima Bloomberg: volumi pari a circa l'80% delle normali forniture di Gazprom all'Europa occidentale.

T [PER SAPERNE DI PIÙ](#)

Riproduzione riservata ©

Sissi Bellomo
vice caposervizio

[@SissiBellomo](#) [in](#) [LinkedIn](#)

Espandi ▾

Per approfondire

- ▶ Ecco la via italiana al nucleare (pulito) con il capitale dei privati
[Leggi l'articolo](#) →

► Il silenzio assordante di Bruxelles su rincari e politica energetica

[Leggi l'analisi](#) →

Cosa ne pensi?

0 Commenti 24Plus Privacy Policy di Disqus

Maurizio 2794 ▾

Consiglia Tweet Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

Iscriviti Non vendere i miei dati

Disclaimer

Il meglio di 24+



Analisi

Tasse, dal cunco all'Irpef quali tagli saranno possibili nella legge di Bilancio?

di Dino Pesole

Bussole

Green pass, obbligo per altri 3 milioni di lavoratori: ecco in quali settori

di Marzio Bartoloni

Riscatto laurea 20 in 10 dc

di Francesca I

Grandi Temi



Smart working

+ segui

Sos coronavirus

+ segui

Criptovalute

+ segui

Audio versioni



Crossroads **Le neuroscienze e i problemi di responsabilità dei media**

di Luca De Biase

Durata: 03:14

Scenari **Recovery plan, Governo alla prova delle riforme e della spending review**

di Dino Pesole

Durata: 07:29

Dall'edilizia all'«salvat



Torna all'inizio



Log-out

FAQ

Scarica l'app del Sole 24 ORE su:

GOOGLE PLAY APP STORE

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project